

Nostra intervista al presidente della Federcalcio a conclusione degli « europei »

« Calcio-mercato »

Franchi: « Me ne andrò via io, non Bearzot »

« Sul piano strettamente tecnico non si può parlare di un torneo brillante - La formula è sbagliata, ma sarà difficile cambiarla - Dal punto di vista finanziario non è stato un disastro - Azzurri: un dignitoso quarto posto » - Il c.t. già riconfermato da due mesi - La nazionale italiana verrà rinnovata con gradualità - Ribadito il suo intendimento di lasciare a fine anno, ma non fa il nome del suo successore

ROMA - L'Excelstor, il più lussuoso albergo situato nella più celebre strada della capitale è stato per un quindicennio di giorni il centro politico ed organizzativo della sesta edizione dei campionati d'Europa di calcio.



ARTEMIO FRANCHI accanto al presidente della Repubblica PERTINI al momento della premiazione della finale dei campionati europei, non ha giudicato molto positivamente lo spettacolo offerto da questo festival calcistico continentale

« Non fanno una grande differenza. Certo mi sarebbe un appello: « si è badato più a difendersi che non ad attaccare. L'unica partita che abbia un po' risollevato la media è stata la finale, ma proseguendo in questo patto si rischia di allontanare il pubblico dagli stadi. Non si fa la giusta propaganda, perché calcio vuole significare segnare tanti gol ».

« Menotti ha messo il dito sulla piaga ed è appunto dopo aver ascoltato il tecnico dei biancocelesti che abbiamo chiesto un giudizio allo stesso presidente dell'UEFA che abbiamo « pescato » mentre si apprestava a rientrare a Firenze.

« Cosa può dire della manifestazione? Qual è il suo giudizio? « Il nostro tecnico lo abbiamo riconfermato da due mesi. Il che vuole significare che abbiamo fiducia. Fare il c.t. in un paese come il nostro, non è un compito tanto facile ».

« Dopo quanto hanno messo in tutto circa 200 persone erano partiti da Torino alla volta di Rimini. Di qui, poi, lungo quasi tutta la dorsale adriatica, si è parlato per la seconda tappa di questa gara di regolarità fra le nazioni. Il primo in classifica generale è Rizzardo Trebbi, di Brescia, che l'altro ieri ha vinto con netto distacco di punti su tutti gli altri concorrenti.

« Non so cosa rispondere. In questi casi è sempre difficile dare un giudizio. Secondo me siamo sempre fra i primi. Forse non siamo neppure i quarti. Insomma penso che sia un risultato decoroso e poi un quarto o un terzo po- ».

« Direi bene. Non è andata male neppure per quanto riguarda la partecipazione del pubblico. Abbiamo registrato una media di 26 mila spettatori a partita nelle 14 gare giocate in dieci giorni. Il che non è poco ».

« Vi attendevate qualcosa in più anche dal lato economico? « Credo, ho molta esperienza in materia e dal punto di vista economico si può benissimo parlare di un fatto positivo: abbiamo incassato 3 miliardi e 300 milioni. L'incasso più alto si è registrato nella finale fra la RFT e il Belgio: 585 milioni ».

« E' giusto il quarto posto ottenuto dagli azzurri o si poteva fare di più? « Non so. Dipende da un certo numero di fattori che non posso valutare ».

« Non so cosa rispondere. In questi casi è sempre difficile dare un giudizio. Secondo me siamo sempre fra i primi. Forse non siamo neppure i quarti. Insomma penso che sia un risultato decoroso e poi un quarto o un terzo po- ».

« Se non andiamo errati nell'ultima riunione dell'UEFA ha proposto che si torni alla eliminazione diretta. Perché? « Non ci arriveremo mai, ma al sottoscritto piacerebbe di più perché la manifestazione sarebbe più affascinante, più interessante si eliminerebbero i « ghocchetti », i calci a tavolino ».

« Tornando agli azzurri c'è già chi chiede la testa di Bearzot. Qual è il suo pensiero? « Il nostro tecnico lo abbiamo riconfermato da due mesi. Il che vuole significare che abbiamo fiducia. Fare il c.t. in un paese come il nostro, non è un compito tanto facile ».

« Dopo quanto hanno messo in tutto circa 200 persone erano partiti da Torino alla volta di Rimini. Di qui, poi, lungo quasi tutta la dorsale adriatica, si è parlato per la seconda tappa di questa gara di regolarità fra le nazioni. Il primo in classifica generale è Rizzardo Trebbi, di Brescia, che l'altro ieri ha vinto con netto distacco di punti su tutti gli altri concorrenti.

« Non so cosa rispondere. In questi casi è sempre difficile dare un giudizio. Secondo me siamo sempre fra i primi. Forse non siamo neppure i quarti. Insomma penso che sia un risultato decoroso e poi un quarto o un terzo po- ».

« Direi bene. Non è andata male neppure per quanto riguarda la partecipazione del pubblico. Abbiamo registrato una media di 26 mila spettatori a partita nelle 14 gare giocate in dieci giorni. Il che non è poco ».

« Vi attendevate qualcosa in più anche dal lato economico? « Credo, ho molta esperienza in materia e dal punto di vista economico si può benissimo parlare di un fatto positivo: abbiamo incassato 3 miliardi e 300 milioni. L'incasso più alto si è registrato nella finale fra la RFT e il Belgio: 585 milioni ».

« E' giusto il quarto posto ottenuto dagli azzurri o si poteva fare di più? « Non so. Dipende da un certo numero di fattori che non posso valutare ».

« Non so cosa rispondere. In questi casi è sempre difficile dare un giudizio. Secondo me siamo sempre fra i primi. Forse non siamo neppure i quarti. Insomma penso che sia un risultato decoroso e poi un quarto o un terzo po- ».

« Non so cosa rispondere. In questi casi è sempre difficile dare un giudizio. Secondo me siamo sempre fra i primi. Forse non siamo neppure i quarti. Insomma penso che sia un risultato decoroso e poi un quarto o un terzo po- ».

Giro aereo d'Italia: Trebbi al comando

LECCE - La pista erbosa dell'aeroporto di San Cataldo ha accolto l'arrivo dei 53 aerei leggeri che partecipano alla edizione 1980 del Giro aereo d'Italia. Domenica mattina i concorrenti (44 equipaggi italiani, 11 stranieri) in tutto circa 200 persone erano partiti da Torino alla volta di Rimini. Di qui, poi, lungo quasi tutta la dorsale adriatica, si è parlato per la seconda tappa di questa gara di regolarità fra le nazioni. Il primo in classifica generale è Rizzardo Trebbi, di Brescia, che l'altro ieri ha vinto con netto distacco di punti su tutti gli altri concorrenti.

Gualco dall'Emerson all'Acqua Fabia

ROMA - L'Acqua Fabia malgrado la retrocessione in A2 appare decisa a rinforzarsi. Confermata l'inevitabilità dell'acquisto di Giardi, la squadra allenata da Vandoni ha aggiunto alla sua rosa la guardia Gualco, proveniente dall'Emerson, e ha riscattato dall'Eldorado l'ala-pivot Lorenzon. Resta ora da chiarire il destino di Marco Ricci, il giovane corteggiatissimo pivot azzurro che in caso di partenza, verrebbe sostituito dal centro americano Wolf. L'altro straniero (più sicuro) sarà l'ala Maravic.

Queste notizie sono state comunicate ufficialmente dal dirigente della squadra romana durante la presentazione del « camp » (insieme ieri a che si concluderà domenica) tenuto nella capitale da Chuck Daly, vice allenatore della squadra professionistica americana dei « Philadelphia 76 » e destinato a 50 ragazzi nati nel '64 e '66.

Leghe proporre la candidatura. Sordillo è un uomo che è sempre stato nel mondo del calcio. E' uno dei tanti ».

Facciamo un esempio. Se le Leghe proponessero nuovamente la sua candidatura accetterebbe? « Ora devo riposarmi, devo recuperare un po' di forze. Non si dimentichi che sono stato colto da violente coliche renali che mi hanno fortemente debilitato. Ma non credo che accetterei una proposta del genere ».

« Visto che esistono le possibilità, accetterebbe una presidenza onoraria? « Vede in certi momenti della vita bisogna anche sapere rendere conto di molte cose, degli impegni che ognuno deve sciorinare avanti. So presidente dell'UEFA e vice presidente della FIFA. Sono anche presidente del comitato per lo sviluppo dello sport. Insomma di incarichi ne compero diversi ».

« Ci sentiti se insistiamo. Ma se le chiedessero di fare il « presidente », si riceveva la totalità dei voti avrebbe il coraggio di rifiutare? Lo sa che numerosi dirigenti di Federazione, di Lega e di società vogliono che lei rimanga? « Lo so. So tutto e a tutti ho detto le stesse cose che sto dicendo a lei. Sono stanco, e sono anche amareggiato per quanto di poco edificarle è accaduto negli ultimi tempi. Mi riferisco al calcio scommesse. E' stato un duro colpo. Le assicuro che tutto, nei 30 anni di attività federale avrei previsto fuorché un fatto del genere. E' meglio che mi ritiri, che mi interessi di altre cose ».

« Ma chi potrà fare piazza pulita, chi potrà dare un volto diverso alla Federazione? Se non andiamo errati è stato lei a dire che la Federcalcio non può più essere condotta con una mentalità artigianale ».

« Nelle file della FIGC ci sono ottime e brava persone e sono convinto che i miei consigli sono già stati recepiti ».

Loris Ciellini

La conquista del titolo europeo ha esaltato il gioco collettivo della RFT

Derwall ha pronta la squadra per i Mondiali '82 in Spagna

Soltanto Hrubesch avrà a quell'epoca 31 anni - Il segreto della mentalità vincente - La scelta dell'offensivismo che vuol dire anche spettacolo - Il Belgio ha tenuto bravamente testa ai tedeschi Per Thys, commissario tecnico della nazionale belga, una paziente opera di ringiovanimento

ROMA - RFT e Belgio hanno detto la parola decisiva, il « couloir » sarà in chiave di volta del calcio degli anni '80. E lo sarà sempre più in funzione offensiva. Perché se il calcio vorrà continuare a coinvolgere la passione di milioni di spettatori non potrà che esaltare lo spettacolo. E così dicendo è un po' come pretendere di inventare l'acqua calda. L'amico Bearzot smaglia - secondo il nostro modesto parere - quando sostiene che l'Italia e non il Belgio avrebbe dovuto disputare la finalina.

La squadra di monsieur Guy Thys non è ricorsa, contro i tedeschi, alla tattica esasperata del fuorigioco. Ha chiaramente dimostrato di sapersi difendere ed anche attaccare. Una squadra tutta gagliardia atletica, decisa nei contrasti, pericolosa in contropiede. Il suo tallone di Achille è costituito dalla mancanza di uno stocatore in area di rigore.

Secondo Bearzot l'Italia vantava la stessa gagliardia? Assolutamente no. E i belgi è mancato poco non costrinsero i tedeschi ai « supplementari ». Efficace perciò la loro disposizione tattica, anche se l'« enigmabile » Van Moer (35 anni) tallonò al quanto la manovra. Rispetto ai precedenti incontri, Ceulemans non ha potuto giocare a suo piacimento. La guardia spietata di K.H. Poerster non gli ha concesso spazio. Ma quel batterli a viso aperto, soprattutto nella ripresa; quelle infuocate imprecazioni di orgoglio riscattate e nobilitate da una media di critici di gioco pressoché generale in questi « europei ».

Un secondo posto, quindi, più che meritato. E si abbandono il leit motiv che i belgi sanno essere soltanto degli « scarpatori ». Chi continuerà a sostenerlo lo farà sapendo di essere in malafede.

Contro simile avversario la RFT ha sofferto le pene dell'inferno. Dominata la prima parte della finale, ha vacillato per le spallate infernale dell'avversario. L'uscita di Briegel è stato un handicap serio. Il difensore del Kaiserslautern è una colonna del reparto arretrato. La sua massiccia mole costituisce di per sé una garanzia. E qui è venuto a galla l'opportunismo dei belgi. Insomma, non improvvisano, non inventano, ma la loro metodica costru-

zione del gioco è il frutto di una serie di tentativi. Potranno essere definiti artigiani del pallone, ma in prospettiva potrebbero anche scalzare - sul piano interna-

zionale - la stessa celeberrima Olanda. Ma i tedeschi possono vacillare. Accusare pause ma poi le loro spicate caratteristiche offensive finiscono per pagare. E paga-



Esplode la gioia dei giocatori tedeschi: Hrubesch ha appena messo a segno il secondo gol, quello della vittoria, che ha permesso alla RFT di conquistare il titolo di campione d'Europa

Sciopero dei magistrati: niente udienze ieri per le partite truccate

ROMA - Ieri niente processo penale per le partite truccate. Il feroce assassinio del giudice Amato, avvenuto a Roma nelle prime ore del mattino, ha provocato uno sciopero dei magistrati, facendo così saltare l'udienza di ieri, nella quale era previsto l'interrogatorio di Alvaro Trinca, uno degli accusatori del calcio italiano. Il proces-

so riprenderà questa mattina regolarmente, con la deposizione dell'oste. Si tratterà di un momento importante del processo, soprattutto se quest'ultimo darà al presidente del tribunale Battagliolini una versione diversa da quella fatta giorni indietro da Cruciani il suo ex socio, con il quale « ha interrotto i rapporti ».

Altro che storie! C'è andata bene così

va un pareggio per arrivare rispettivamente alla grande finale o alla piccola finale e quindi le due squadre hanno fondato le barricate, recando grave offesa alla bellezza del calcio. Volete mettere cosa sarebbe stato lo spettacolo se invece si fosse proceduto ad eliminazione diretta? « No, non gli azzurri. E dico che sarebbe successo se il Belgio, invece di difendere il pareggio come ha fatto con noi, ci avesse aggrediti come ha fatto con la Germania? Dice: « Ma il nostro miel-

diere contropiede dove lo mette? » Non lo so, pensiamo un momento, non un posto dove metterlo lo troveremo. Comunque che sia un posto dove i bambini non lo possano trovare perché se lo toccano, possono farsi male. E sarebbero le uniche vittime della nostra arma micidiale che, diversamente, non fa male a nessuno: anzi, mai visto una squadra di calcio mortalmente ferita dal nostro contropiede? Manco una: ai Campionati d'Europa, come a quelli del mondo, come in Coppa dei Campioni, in Coppa delle Coppe, in Coppa UEFA, noi brandiamo minacciosamente il contropiede e gli altri ci menano. E sì che quelli sono scontri ad eliminazione diretta, come li vorremmo per noi per essere liberi di esprimere tutte le nostre potenzialità.

Insomma, detto fra noi, c'è andata bene così. Neanche questo ci piace, maledetta estate.

Advertisement for Fiat cars, featuring the slogan 'Oggi Fiat' and showing various models like Ritmo, 1100, 1300, and 1500. The ad includes text describing the interior space and performance of the Ritmo model.